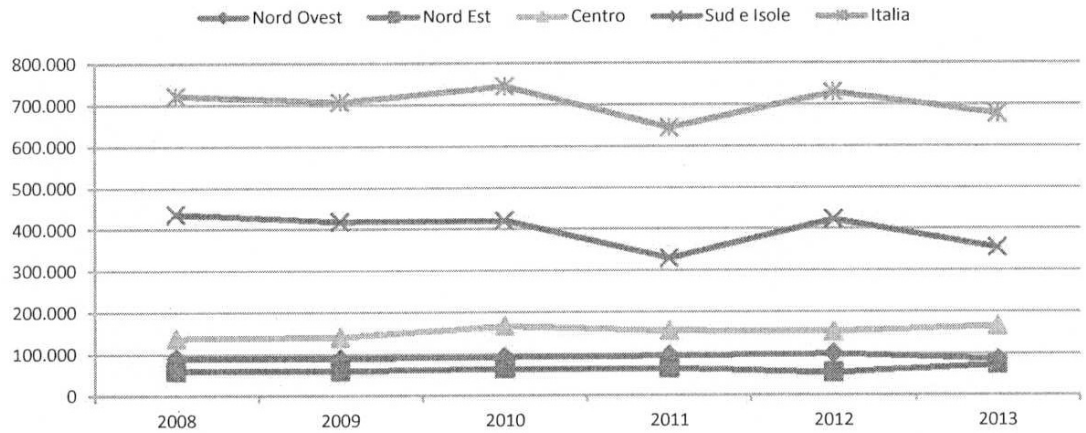
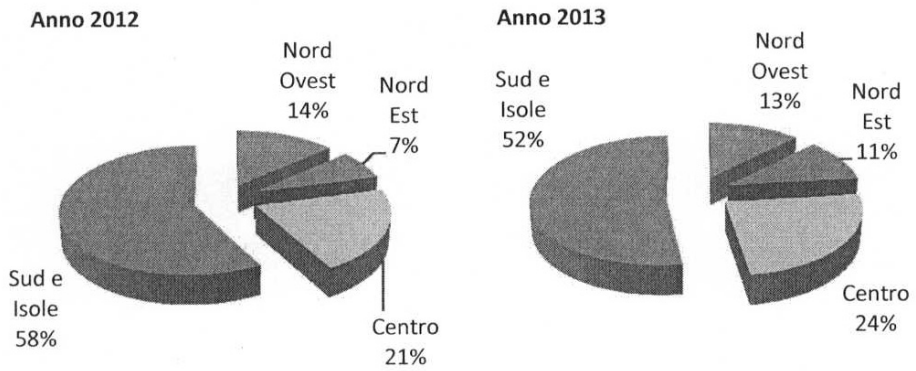
Figura 3 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Nel 2012, in Italia, il 58% degli iscritti con disabilità si trovava nelle regioni meridionali. Nel 2013, tale percentuale si riduce al 52%, segnando al contempo un incremento dello stock delle iscrizioni nelle aree del Centro e del Nord est (Figura 4).

Figura 4 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

I dati di flusso, rappresentati dalle iscrizioni o reinscrizioni agli elenchi nel corso dell'anno (Tabella 8), confermano quanto già registrato nelle serie storiche precedenti riguardo ad un lieve assestamento delle registrazioni annuali. Sebbene il 2012 rappresenti per il Nord Ovest e il Sud e Isole una fase di temporaneo aumento delle iscrizioni, il trend complessivo per tutte le ripartizioni geografiche nel 2013 riporta le cifre a valori minimi registrati dall'introduzione del collocamento mirato.

Tabella 8 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

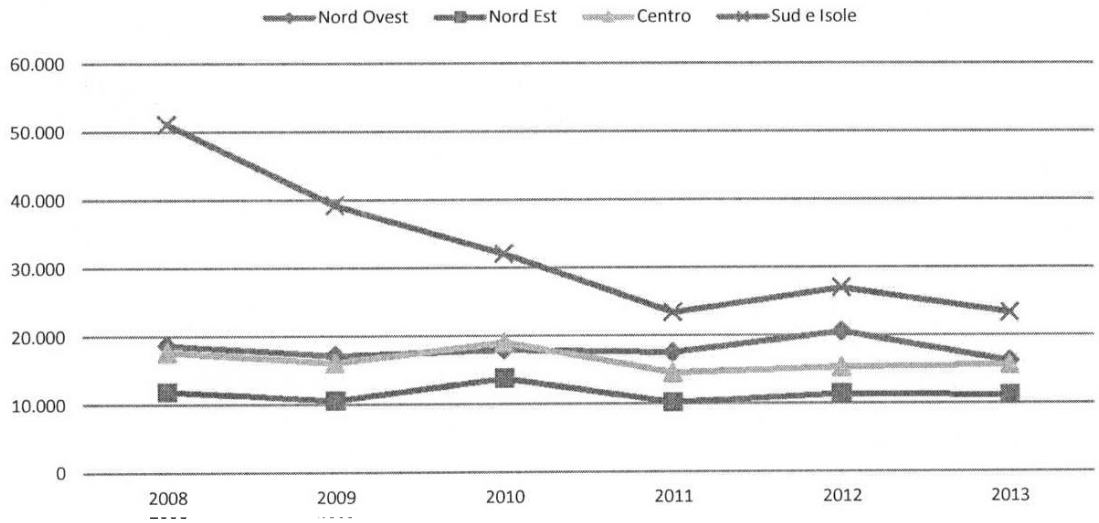
		N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	20.568	27,7	0	8.419	25,8	0
	NORD EST	11.460	15,4	6	5.071	15,5	6
	CENTRO	15.371	20,7	1	6.964	21,3	1
	SUD E ISOLE	26.976	36,3	7	12.203	37,4	7
	ITALIA	**74.375**	**100,0**	**14**	**32.657**	**100,0**	**14**
2013	NORD OVEST	16.247	23,9	1	6.480	22,3	1
	NORD EST	11.234	16,5	1	4.713	16,2	1
	CENTRO	15.665	23,0	0	7.133	24,5	0
	SUD E ISOLE	23.375	34,4	8	10.090	34,7	8
	ITALIA	**68.020**	**100,0**	**10**	**29.077**	**100,0**	**10**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Il volume delle iscrizioni nel corso dell'anno (Figura 5), riportato per gli anni dal 2008 al 2013, consente di rilevare nello specifico periodo un significativo calo delle iscrizioni nelle regioni del Sud e Isole, accanto a dati abbastanza stabili per le altre ripartizioni geografiche.

Il confronto tra la Figura 3 e Figura 5 permette di osservare le tendenze relative a dati di stock e dati di flusso delle iscrizioni dal 2008 al 2013, delineando un mercato del lavoro delle persone con disabilità che, sostanzialmente, appare stabile sul versante dell'offerta di lavoro. Si tratta, dunque, di un bacino di riferimento ben definito, pur al netto delle categorie di inoccupati non rilevabili amministrativamente, sul quale sarebbe possibile elaborare strategie di intervento basate su alcune necessarie costanti, una delle quali è certamente il volume dell'offerta di lavoro.

Figura 5 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

L'indagine dispone dei dati sulle iscrizioni, suddivise per tipologia di invalidità[37]. La Tabella 9 riporta le informazioni sulle specifiche categorie per il biennio anche secondo la ripartizione per aree geografiche[38]. Come già evidenziato in occasione della precedente VI Relazione, gli invalidi civili rappresentano quantitativamente la maggioranza assoluta degli iscritti, con il 96% delle persone in cerca di occupazione. La loro distribuzione sul territorio vede le regioni meridionali titolari di oltre il 50% delle iscrizioni, seguite dal Centro Italia e dal totale delle regioni settentrionali. Analoghe percentuali riferite a Sud e Isole sono riscontrabili per le altre tipologie di invalidità che compongono il totale degli iscritti al 31 dicembre di entrambe le annualità. Si distinguono per incidenze percentuali differenti gli invalidi per servizio da un lato, i quali sono iscritti per oltre il 70% nelle regioni del Mezzogiorno, e i non vedenti, dall'altro, con percentuali che vanno dal 46% nel 2012 al 39% nell'anno successivo nelle medesime regioni.

Tabella 9 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass, province non rispondenti)

		Invalidi civili		**Invalidi del lavoro**		**Invalidi per servizio**		**Non vedenti**		**Sordi**	
		N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	95.728	0	1.791	0	152	0	390	0	992	0
	NORD EST	51.559	6	1.437	6	80	6	185	6	485	6
	CENTRO	145.135	3	1.701	3	399	3	418	3	1.356	3
	SUD E ISOLE	360.458	3	8.269	3	2.332	3	851	4	2.863	4
	ITALIA	**652.880**	**12**	**13.198**	**12**	**2.963**	**12**	**1.844**	**13**	**5.696**	**13**
2013	NORD OVEST	82.255	1	1.773	1	137	1	415	1	818	1
	NORD EST	71.383	0	1.897	0	133	0	240	0	620	0
	CENTRO	163.241	0	2.267	0	457	0	541	0	1.639	0
	SUD E ISOLE	336.064	7	7.667	7	2.102	7	758	8	2.615	8
	ITALIA	**652.943**	**8**	**13.604**	**8**	**2.829**	**8**	**1.954**	**9**	**5.692**	**9**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

[37] L'art. 1 della Legge 68/99 indica le categorie di persone per le quali si applica la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa:
a) alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della sanità sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità;
b) alle persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) in base alle disposizioni vigenti;
c) alle persone non vedenti o sordomute, di cui alle leggi 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni, e 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni;
d) alle persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.

[38] Le informazioni riferite alle iscrizioni per tipologia di invalidità riportano somme differenti rispetto a quelle illustrate nelle tabelle precedenti in quanto non tutte le province hanno fornito informazioni di dettaglio a copertura delle specifiche domande

Tabella 10 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass, province non rispondenti)

		Invalidi civili		Invalidi del lavoro		Invalidi per servizio		Non vedenti		Sordomuti	
		N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	20.649	0	594	0	37	0	107	0	335	0
	NORD EST	8.922	6	320	6	26	6	31	7	69	7
	CENTRO	17.343	0	354	0	37	1	56	1	162	0
	SUD E ISOLE	27.791	7	496	8	135	9	106	9	228	9
	ITALIA	**74.705**	**13**	**1.764**	**14**	**235**	**16**	**300**	**17**	**794**	**16**
2013	NORD OVEST	15.552	1	448	1	22	2	91	2	198	2
	NORD EST	12.100	0	364	0	28	2	55	1	111	1
	CENTRO	14.868	1	255	1	41	5	56	3	208	3
	SUD E ISOLE	22.700	8	372	9	142	10	116	11	199	9
	ITALIA	**65.220**	**10**	**1.439**	**11**	**233**	**19**	**318**	**17**	**716**	**15**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Le iscrizioni nel corso dell'anno confermano una tendenziale diminuzione dei valori che interessa tutte le tipologie di invalidità. Significative flessioni si registrano soprattutto nel confronto con il 2010 per le categorie dei sordomuti, degli invalidi per servizio e del lavoro, con una ridefinizione del peso delle diverse ripartizioni geografiche (Tabella 10). Da rilevare due specifici dati sulle nuove registrazioni: circa il 60% degli invalidi per servizio inseriti nel meridione rappresentano la massima concentrazione territoriale, mentre la percentuale delle persone sordomute nel Nord ovest nel 2012 presenta valori accresciuti significativamente (42%) rispetto alle precedenti annualità.

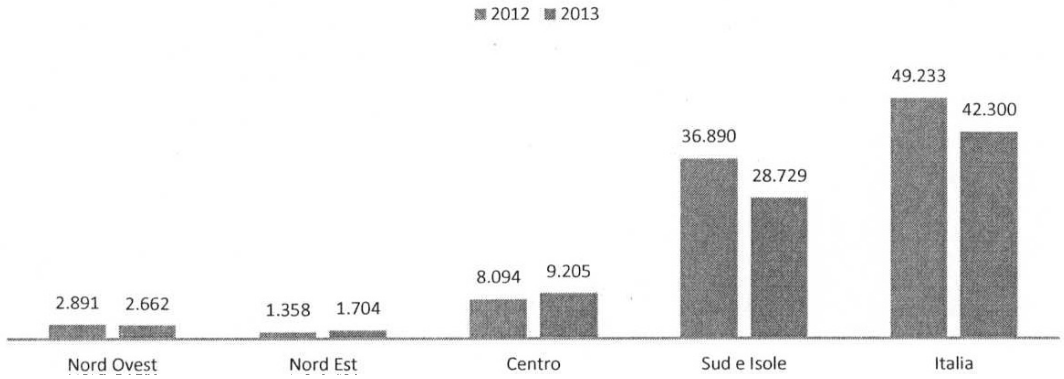
2.2.3 GLI ISCRITTI EX ART. 18

La rilevazione acquisisce informazioni anche sui soggetti iscritti agli elenchi ai sensi dell'art. 18, in attesa di una disciplina organica del diritto al lavoro per tali categorie.[39]

[39] Art. 1 (Soggetti iscritti negli elenchi) DPR n. 333, 10/10/2000 Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, commi 2 e 3.
2) In attesa di una disciplina organica del diritto al lavoro per tali categorie, possono essere iscritti negli elenchi di cui al comma 1 i soggetti di cui all'articolo 18, comma 2, della legge n. 68 del 1999, nonché quelli di cui alla legge 23 novembre 1998, n. 407, recante: ""Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.", come modificata dalla legge 17 agosto 1999, n. 288, questi ultimi anche se non in possesso dello stato di disoccupazione. Per i coniugi e i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio, di guerra o di lavoro, nonché per i soggetti di cui alla citata legge n. 407 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni, l'iscrizione nei predetti elenchi è consentita esclusivamente in via sostitutiva dell'avente diritto a titolo principale. Tuttavia, il diritto all'iscrizione negli elenchi per le predette categorie sussiste qualora il dante causa sia stato cancellato dagli elenchi del collocamento obbligatorio senza essere mai stato avviato ad attività lavorativa, per causa al medesimo non imputabile.
3) Gli orfani e i figli dei soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio se minori di età al momento della morte del genitore dante causa o del riconoscimento allo stesso della prima categoria di cui alla tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato

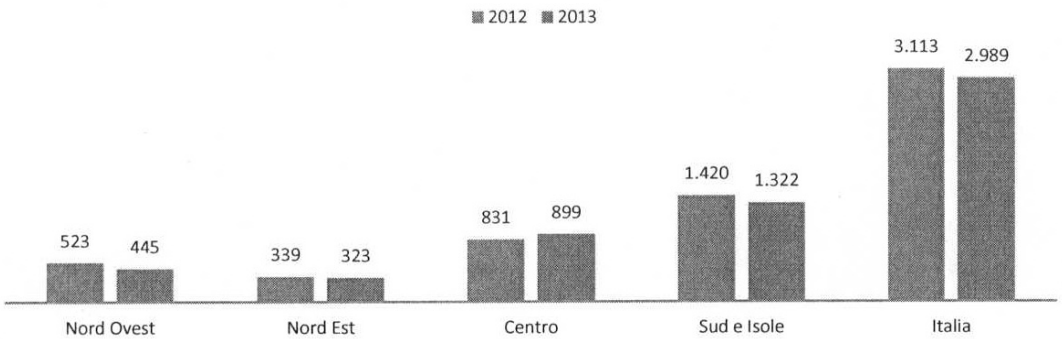
In particolare, l'annualità 2012 presenta una crescita delle iscrizioni nel confronto con le annualità precedenti, a partire dal 2008 per i dati di stock (gli iscritti al 31 dicembre), mentre restano tendenzialmente stabili quelli di flusso (durante l'anno).
Per quanto riguarda il totale delle iscrizioni, il 2012 denuncia i valori più elevati registrati negli anni per tali categorie, con 49.233 individui in cerca di occupazione. Il dato si riduce nell'anno successivo a 42.300 (Figura 6), attestando comunque alle regioni del Sud e delle Isole il primato degli iscritti con percentuali che variano dal 75% nel 2012 a 68% nel 2013.

Figura 6 - Iscritti ex art. 18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 7 - Iscritti ex art.18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Le iscrizioni nel corso dell'anno confermano anche per queste specifiche categorie una tendenza stabile per l'anno 2012, con 3.113 registrazioni. La ripartizione per area geografica conferma valori costanti nel corso degli anni per tutto il Nord Italia, mentre si rileva per il 2013 un lieve incremento nei valori assoluti per le regioni del Centro, del totale per lo specifico anno (Figura 7).

---

con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Agli effetti della iscrizione negli elenchi, si considerano minori i figli di età non superiore a 21anni, se studenti di scuola media superiore, e a 26 anni, se studenti universitari.

2.2.4 DATI DI STOCK E DATI DI FLUSSO DEL BIENNIO

L'impegno e i carichi di lavoro assegnati ai servizi provinciali competenti sono misurabili più agevolmente analizzando i dati aggregati che riguardano il bacino degli utenti nel loro complesso, sommando i beneficiari del collocamento mirato rappresentati dalle persone con disabilità ai soggetti appartenenti alle categorie ex art. 18 (Tabella11).

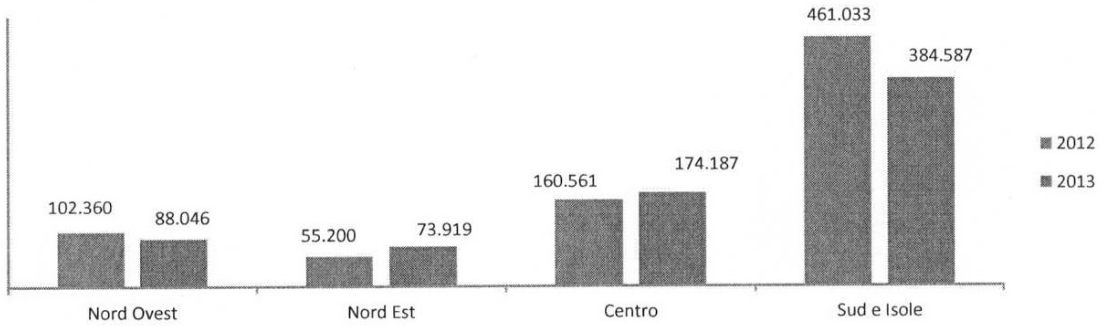
Tabella11 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

		N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	102.360	13,2	0	46.419	12,5	0
	NORD EST	55.200	7,1	6	26.669	7,2	6
	CENTRO	160.561	20,6	2	86.798	23,3	2
	SUD E ISOLE	461.033	59,3	3	213.235	57,3	3
	ITALIA	**777.559**	**100,0**	**11**	**372.425**	**100,0**	**11**
2013	NORD OVEST	88.046	12,2	1	38.997	11,4	1
	NORD EST	73.919	10,3	0	34.555	10,1	0
	CENTRO	174.187	24,2	1	94.132	27,5	1
	SUD E ISOLE	384.587	53,5	6	175.379	51,2	6
	ITALIA	**719.075**	**100,0**	**8**	**342.358**	**100,0**	**8**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

In valori assoluti, il 2012 registra 777.559 iscritti totali di cui a livello nazionale le persone con disabilità rappresentano il 93,7%. Su base geografica, l'incidenza dello specifico target varia, passando dal 91,7% del Sud e delle Isole, al 97,5% dell'area del Nord est (Figura 8).
Si riduce a 719.075 individui, invece, il totale delle iscrizioni riportate dai servizi provinciali per il 2013, mentre il rapporto percentuale tra persone con disabilità e categorie ex art. 18 rimane sostanzialmente inalterato.

Figura 8 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2012-2013



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

I dati sulle iscrizioni complessive durante l'anno evidenziano valori che, principalmente per il 2012 ma rilevanti anche per l'annualità successiva, segnalano la Legge 68/99, almeno in termini di aspettative, come un potenziale canale di accesso o reingresso nel mercato del lavoro, in una fase di crisi occupazionale (Tabella 12).

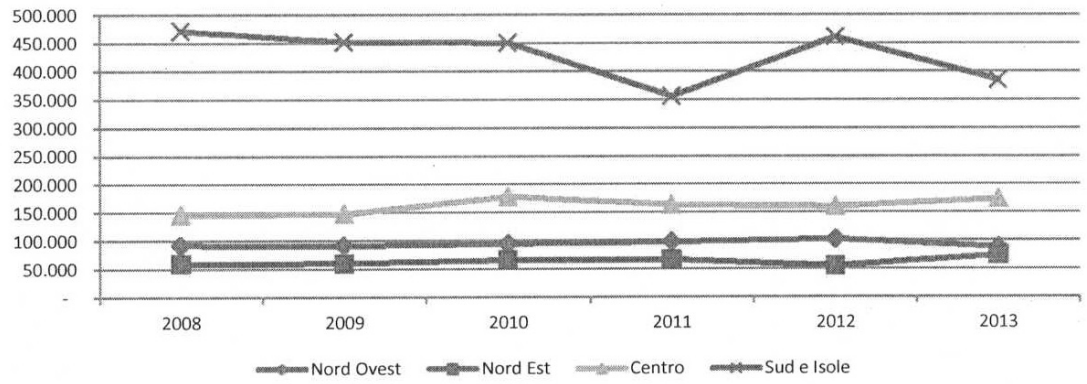
Tabella 12 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

		N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	21.091	27,2	0	8.697	25,4	0
	NORD EST	11.799	15,2	6	5.281	15,4	6
	CENTRO	16.202	20,9	1	7.358	21,5	1
	SUD E ISOLE	28.396	36,6	3	12.947	37,8	3
	ITALIA	**77.488**	**100,0**	**10**	**34.283**	**100,0**	**10**
2013	NORD OVEST	16.692	23,5	1	6.695	21,9	1
	NORD EST	13.056	18,4	0	5.560	18,2	0
	CENTRO	16.564	23,3	0	7.604	24,8	0
	SUD E ISOLE	24.697	34,8	6	10.772	35,2	6
	ITALIA	**71.009**	**100,0**	**7**	**30.631**	**100,0**	**7**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

A sostegno di tale ipotesi, si osserva come i valori assoluti relativi al biennio osservato indichino un avvenuto cambiamento di tendenza registrato nel 2012, tale da riportare il numero di individui che ricorrono ai servizi provinciali a cifre che hanno segnato il primo periodo di crisi economica ed occupazionale convenzionalmente individuata nell'anno 2008 (Figura 9).

Figura 9 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



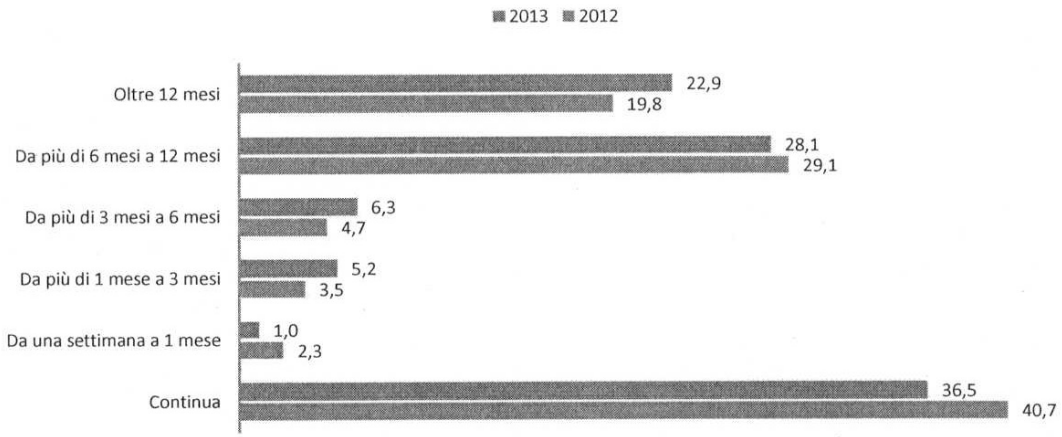
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.2.5 L'AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE

La Legge 68/99 prevede che gli uffici competenti istituiscano elenchi delle iscrizioni con un'unica graduatoria delle persone con disabilità che risultano disoccupate.
L'elenco e la graduatoria sono pubblici e sono predisposti nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 9, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333[40] .

La Figura 10 riporta su base nazionale le informazioni sulla frequenza di aggiornamento delle graduatorie uniche da parte dei servizi provinciali competenti.
L'aggiornamento continuo viene effettuato dal 40,7% degli uffici nel corso del 2012 e in misura leggermente inferiore, 36,5%, nell'anno successivo. Sono ancora il 50% circa, invece, le amministrazioni che provvedono ad aggiornamenti con un intervallo che va dai 6 agli oltre 12 mesi. Il confronto con il biennio precedente, tuttavia, consente di apprezzare un aumento di quasi 10 punti percentuali riguardanti la gestione costante delle liste.

Figura 10 - Frequenza di aggiornamento delle graduatorie. Distribuzione per classi temporali. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

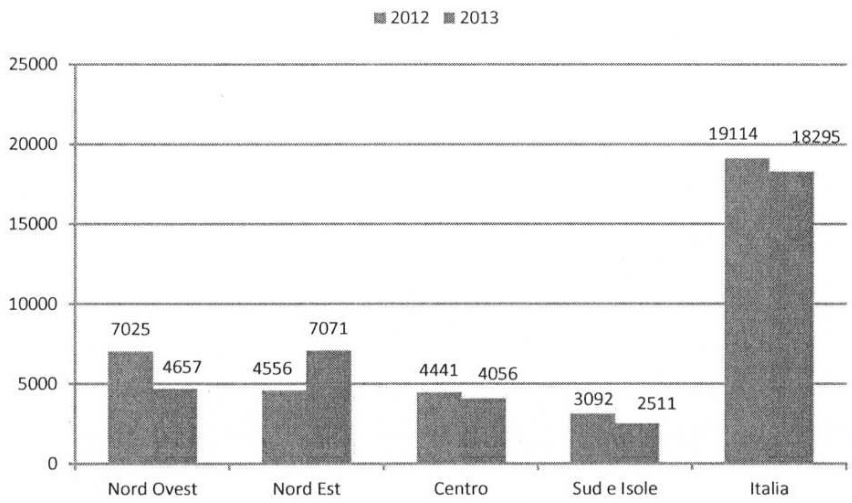
[40]Articolo 9, comma 3 DPR 10 ottobre 2000, n. 333:
Ai fini della definizione da parte delle regioni, dell'attribuzione dei punteggi di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie, le regioni medesime, a norma di quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, della legge n. 68 del 1999, tengono conto, prioritariamente, dei seguenti criteri generali:
a) anzianità di iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio;
b) condizione economica;
c) carico familiare;
d) difficoltà di locomozione nel territorio.

2.3 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

2.3.1 LE PERSONE DISABILI AVVIATE AL LAVORO

Negli anni 2012 e 2013 gli avviamenti di persone disabili continuano a mostrare le tradizionali differenze quantitative tra le quattro macro-aree geografiche.
Mantenendo ferma la considerazione di un limitato numero di Province non rispondenti, i valori assoluti rivelano purtroppo la ripresa di un trend negativo che aveva precedentemente determinato il minimo storico del 2009 (20.830 unità), che porta gli avviamenti di persone disabili a 18.295, alla fine del 2013.
La ulteriore flessione non pare essere a carico in egual misura di tutte le ripartizioni. In primo luogo, gli andamenti in parziale ripresa delle circoscrizioni settentrionali si separano dopo il 2012, con una decisa ripresa del Nord est (Figura 11).

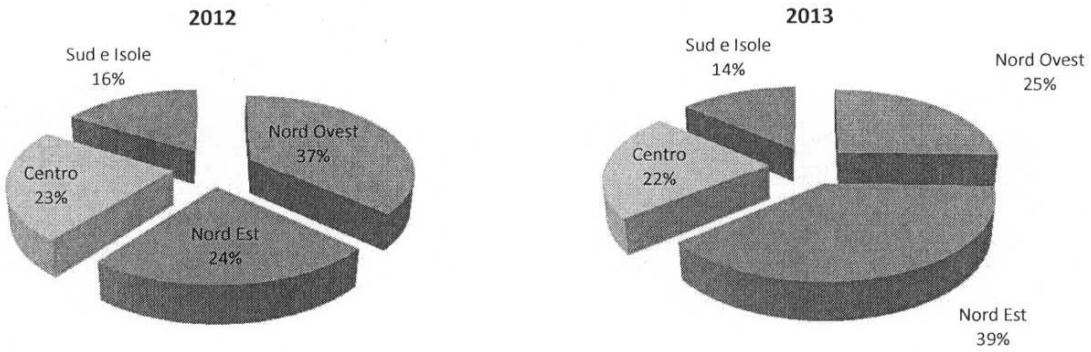
Figura 11 - Avviamenti lavorativi di persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Il Centro e il Mezzogiorno evidenziano una flessione di entità analoga. Nel caso del Sud, la flessione arriva dopo una leggera ripresa occorsa nel 2012, rispetto al biennio precedente.
A seguito di questi andamenti, la quota percentuale degli avviamenti del Centro rimane sostanzialmente stabile sul totale nazionale, mentre quella meridionale subisce una contrazione rispetto al 2012, senza purtuttavia scendere al livello del 2011 (10,9%). Il peso percentuale del Nord-est sul totale supera quello del Nord-ovest, arrivando a rappresentare quasi il 40% di tutti gli avviamenti effettuati in Italia nel corso del 2013.

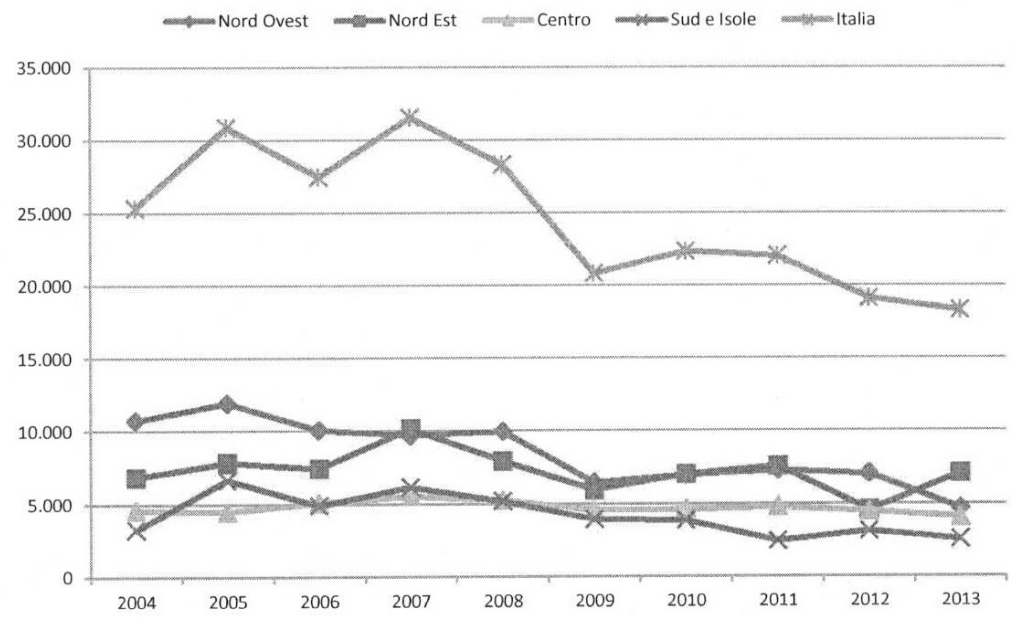
Figura 12 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Esaminando le tendenze a partire dal 2004, appare confermato il fatto che la crisi abbia creato un significativo spartiacque, collocato a cavallo fra il 2007 e il 2008 (Figura 13), rovesciando sull'applicazione della normativa per il diritto al lavoro delle persone disabili le più generali problematiche sperimentate dal mercato nello stesso periodo, sia sul versante dell'offerta che della domanda di lavoro.

Figura 13 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2004-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Considerando sia il dato aggregato nazionale sia le cifre che si riferiscono alle singole macro-aree, si conferma ancora una volta l'ulteriore contrazione degli avviamenti, rispetto a quanto registrato nei primi anni di applicazione della normativa.

2.3.2 LE TIPOLOGIE DI AVVIAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

Come si è già visto, nel corso dell'anno 2012 si sono iscritte agli elenchi unici provinciali 74.375 persone, mentre l'anno successivo tale numero è sceso a 68.020 unità. Il rapporto fra il flusso dei nuovi iscritti e quello degli avviati è stato quindi rispettivamente pari al 25,7% nel 2012 e al 26,9% l'anno successivo. Nel biennio immediatamente precedente lo stesso rapporto è apparso più favorevole, arrivando nel 2010 quasi al 27% e nel 2011 addirittura al 33,5%. Anche se gli individui che compongono i due flussi non coincidono necessariamente, poiché un soggetto iscritto può risultare avviato anche negli anni successivi, il rapporto rappresenta in qualche modo un indicatore sintetico su base annuale in grado di catturare l'influenza della congiuntura economica sul funzionamento della normativa, consentendo anche di comparare periodi diversi in modo più preciso rispetto ai soli valori assoluti.
La convenzione si conferma anche in questo biennio l'istituto maggiormente utilizzato nelle varie ripartizioni geografiche, fatta eccezione per il Nord est nel 2012 e per il Nord ovest e il Sud nell'annualità 2013 (Tabella 13).

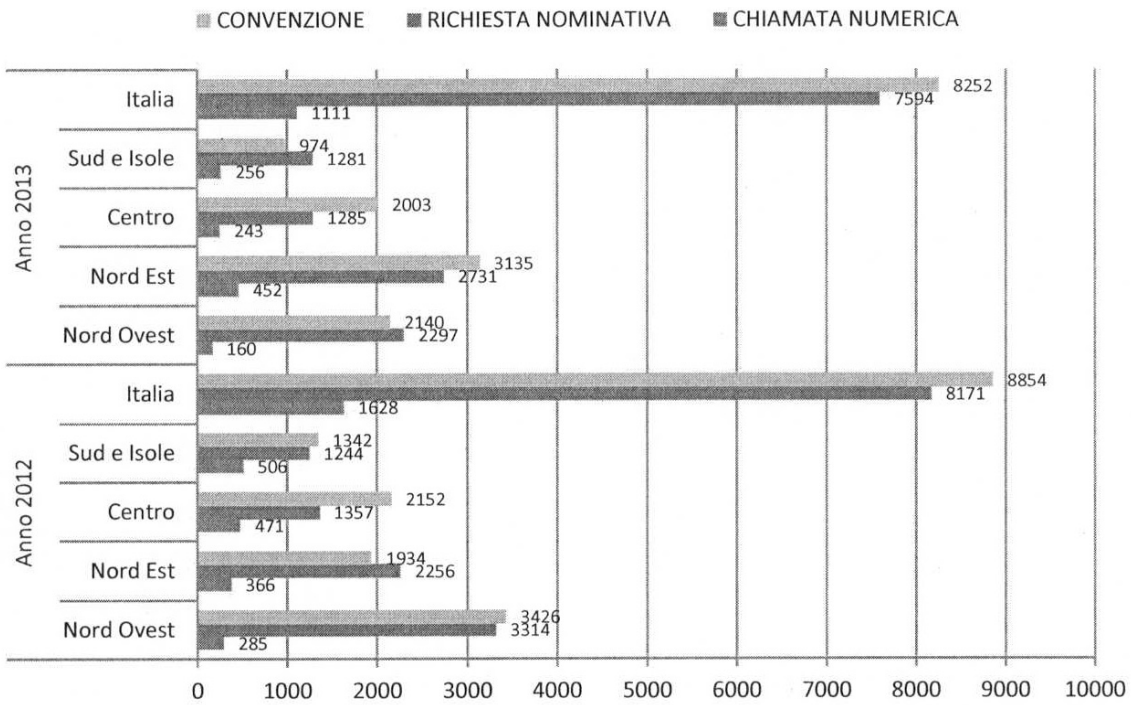
Tabella 13 - Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass., % donne)

	Anno 2012			Anno 2013		
	avviamenti	di cui donne	% donne	avviamenti	di cui donne	% donne
CHIAMATA NUMERICA						
Nord Ovest	285	110	38,6	160	58	36,3
Nord Est	366	114	31,1	452	122	27,0
Centro	471	219	46,5	243	99	40,7
Sud e Isole	506	159	31,4	256	78	30,5
Italia	1.628	602	37,0	1.111	357	32,1
RICHIESTA NOMINATIVA						
Nord Ovest	3.314	1.437	43,4	2.297	957	41,7
Nord Est	2.256	1.018	45,1	2.731	1.223	44,8
Centro	1.357	593	43,7	1.285	509	39,6
Sud e Isole	1.244	409	32,9	1.281	469	36,6
Italia	8.171	3.457	42,3	7.594	3.158	41,6
CONVENZIONE						
Nord Ovest	3.426	1.477	43,1	2.140	857	40,0
Nord Est	1.934	825	42,7	3.135	1.304	41,6
Centro	2.152	853	39,6	2.003	825	41,2
Sud e Isole	1.342	500	37,3	974	369	37,9
Italia	8.854	3.655	41,3	8.252	3.355	40,7
TOTALE AVVIAMENTI						
Nord Ovest	7.025	3.024	43,0	4.657	1.905	40,9
Nord Est	4.556	1.957	43,0	7.071	2.948	41,7
Centro	4.441	1.892	42,6	4.056	1.684	41,5
Sud e Isole	3.092	1.068	34,5	2.511	916	36,5
Italia	19.114	7.941	41,5	18.295	7.453	40,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Nel 2012 la convenzione è risultata utilizzata complessivamente nel 47,5% degli avviamenti, mentre nel 2013 tale percentuale è salita al 48,7%. La modalità della richiesta nominativa risulta però molto meno distanziata dalle convenzioni, rispetto al biennio precedente: nello specifico, la distanza risulta pari a 3,7 punti percentuali nel 2012 e a 3,9 l'anno successivo. La modalità della chiamata numerica si presenta in crescita nel 2012, arrivando all'8,7% del totale, per poi ridimensionarsi fino al 6,6% l'anno seguente.

Figura 14 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



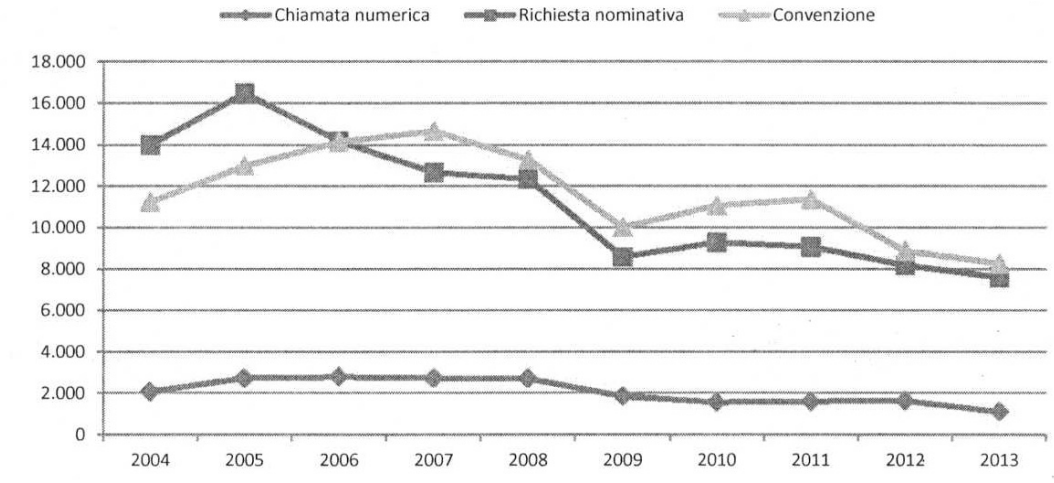
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Considerando i valori assoluti in serie storica, la richiesta nominativa e le convenzioni si sono di nuovo collocate al di sotto della soglia del 2009, mentre la chiamata numerica sperimenta una ulteriore flessione del suo utilizzo.
Fra tutte le ripartizioni, solo il Nord est sembra dimostrare un'effettiva tendenza in ripresa, in ciò ovviamente rispecchiando quanto già evidenziato dai dati riguardanti il totale degli avviamenti. (Figura 14 e Figura 15).

In sostanza, i due istituti che hanno rappresentato in maniera più completa il portato fortemente innovativo della riforma, rispetto alla normativa precedente (cioè la richiesta nominativa e lo strumento della convenzione) mostrano di aver risentito in maniera diretta della conclusione del periodo di espansione occupazionale che aveva caratterizzato il sessennio successivo al varo della 68/99. Tale reazione è stata più immediata e repentina nel caso della richiesta nominativa, probabilmente in forza della maggior flessibilità e graduazione garantita ai datori di lavoro dallo strumento

convenzionale, in particolare in relazione alla tempistica di inserimento della persona con disabilità.

Figura 15 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento. Anni 2004-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.3.3 I TIROCINI

Le convenzioni di programma di cui alla'articolo 11, comma 2, della legge 68/1999 prevedono i tirocini formativi e di orientamento.
I tirocini formativi e/o di orientamento in Italia sono stati 2.412 nel 2012, e 2.159 l'anno successivo (Tabella 14). In maniera evidente anch'essi hanno risentito del ridimensionamento occorso nell'utilizzo dello strumento convenzionale.

Tabella 14 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

		Attivati presso imprese private		Attivati presso imprese pubbliche
		Formativi e di orientamento	Finalizzati all'assunzione	Finalizzati all'assunzione
2012	NORD OVEST	841	1.657	327
	NORD EST	1.134	407	53
	CENTRO	214	230	22
	SUD	223	111	14
	ITALIA	**2.412**	**2.405**	**416**
2013	NORD OVEST	1.661	769	153
	NORD EST	1.503	956	62
	CENTRO	343	244	18
	SUD	152	190	84
	ITALIA	**3.659**	**2.159**	**317**

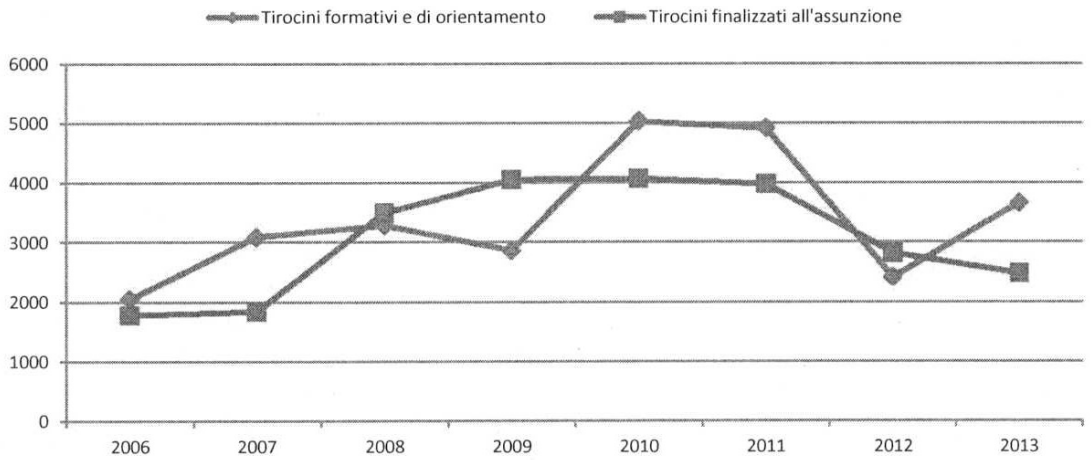
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Un ridimensionamento di proporzioni analoghe ha caratterizzato anche l'applicazione del tirocinio finalizzato all'assunzione, il secondo strumento utilizzato dai servizi per la costruzione effettiva dei percorsi integrati di integrazione lavorativa del collocamento mirato. In particolare, nel 2012 sono stati registrati 2.404 casi di applicazione dell'istituto presso imprese private e 416 presso datori di lavoro pubblici. Nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ridimensionamento, con 2.159 tirocini relativi al settore privato e solo 317 a quello pubblico.

In entrambe le annualità, i due istituti risultano come negli anni precedenti molto più utilizzati nelle aree settentrionali, dove si rileva un recupero di performance del Nord est e un ribaltamento fra le due tipologie nel Nord ovest.

Esaminando le serie storiche (Figura 16), si nota come lo scambio di posizione a favore dei tirocini formativi occorso nel 2010, si sia di poco ribaltato nel 2012, per poi ristabilire una situazione analoga a quella del biennio precedente. A fronte della ripresa del primo istituto, il tirocinio finalizzato all'assunzione sembra aver consolidato un trend discendente che lo ha portato ad avvicinarsi al livello del 2006.

Figura 16 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Anni 2006-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

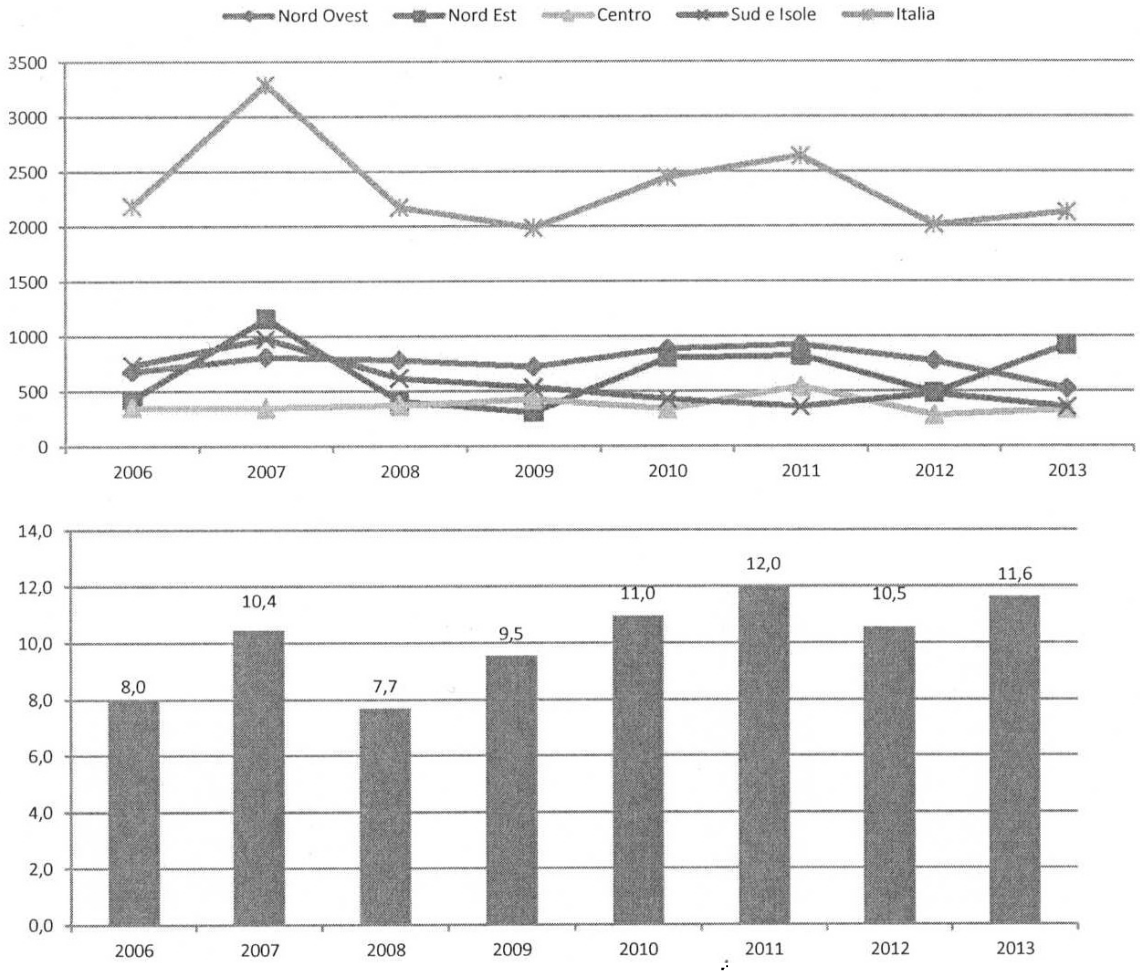
2.3.4 LE AZIENDE NON SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE

L'avviamento di lavoratori disabili presso aziende non soggette ad obbligo (cioè collocate al di sotto della quota di 15 dipendenti) ha visto interrompersi la ripresa registrata nel 2010 -2011. Questa tendenza ha comportato alla fine del periodo storico considerato (2006-2013) un modesto ridimensionamento complessivo in termini di valore assoluto (Figura 17).

Al ridimensionamento sembrano aver contribuito tutte le ripartizioni, ad eccezione del Nord est, che, se da un lato sembra aver reagito negativamente all'esplodere della crisi un po' di tempo prima e in maniera più accentuata rispetto alle altre ripartizioni, dall'altro sembra esserne uscito in questo caso con maggior evidenza. Più in generale è comunque

degno di nota il fatto che, a fine periodo, il peso di questi avviamenti sul totale appaia stabilmente salito al di sopra dell' 11% e cioè ben 3,6 punti al di sopra del 2006.

Figura 17 - Avviamenti lavorativi in aziende con meno di 15 dipendenti (non soggette ad obbligo) per area geografica. Anni 2006-2013 (v. ass. e v. %)



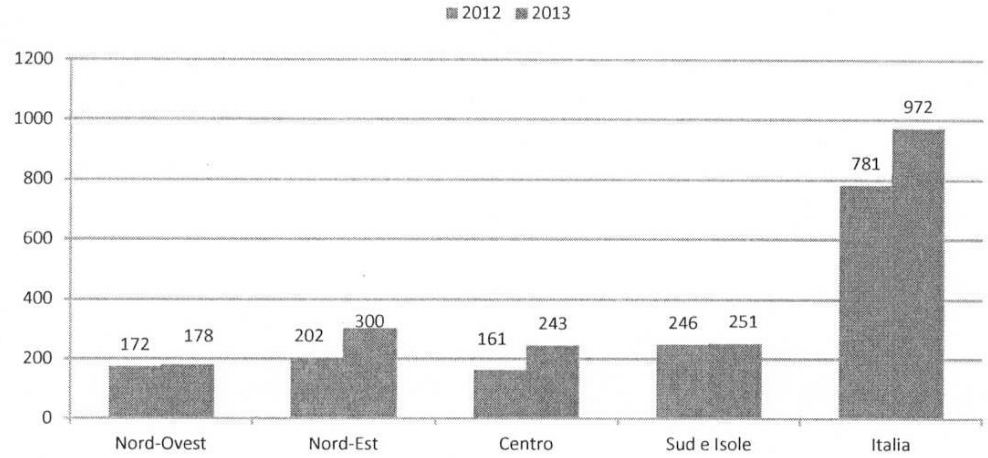
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.3.5 GLI AVVIAMENTI LAVORATIVI DEI SOGGETTI EX ART. 18

A fronte di un flusso di iscrizioni nel 2012 di 3.113 soggetti e di 2.989 nel 2013, si rileva l'avviamento al lavoro ai sensi dell'art. 18 di 781 individui nel 2012 e di 972 nel 2013 (Figura 18).

Tutte le ripartizioni mostrano di aver contributo all'incremento nazionale, anche se nel Nord ovest e al Sud si è trattato comunque di una crescita minima, se paragonata al Nord est e al Centro. Peraltro al minor contributo offerto dalle due ripartizioni corrisponde nel 2013 un ridimensionamento nel contributo percentuale su base nazionale, come mostrato dalla Figura 19.

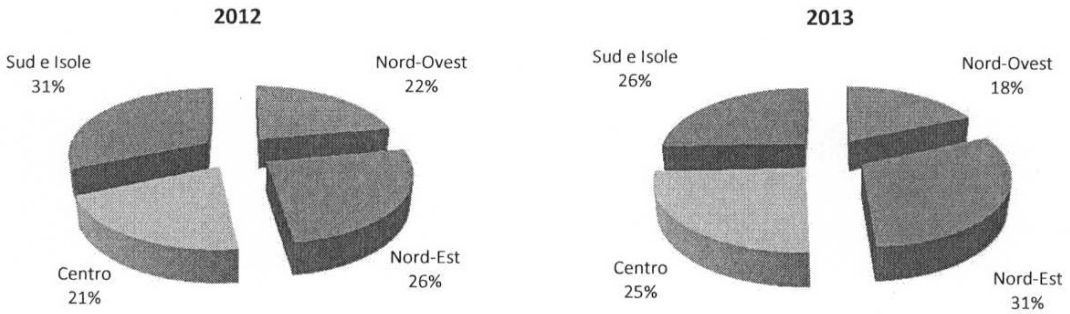
Figura 18 - Avviamenti lavorativi ex art. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Occorre notare che, rispetto al biennio precedente, la crescita delle iscrizioni annuali e la parallela diminuzione degli avviamenti in valore assoluto ha comportato l'abbassamento del rapporto iscritti avviati nell'anno, che è passato dal 42,6% del 2011, al 32,5% del 2013.

Figura 19 - Avviamenti lavorativi ex ART. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014